

La protesta a Saonara con i sindaci

Catena umana per dire no all'elettrodotto di Terna



SAONARA. Sono riecheggiate accuse a Terna, ma anche alla Regione Veneto, incolpata di non sostenere la lotta dei sindaci, durante la manifestazione di protesta contro l'elettrodotto aereo che ieri mattina ha radunato circa 500 persone nei pressi delle chiuse sull'Idrovia, in Comune di Vigonovo.

Poco dopo le 10,30 i partecipanti hanno formato una lunga catena umana tra le due rive del canale, disponendosi lungo la passerella al termine di via Ariosto, a Vigonovo; dalle chiuse abbandonate, dove quarant'anni fa si è interrotto il progetto dell'Idrovia, hanno invece pronunciato i loro interventi i sindaci che si oppongono al passaggio nei loro territori dell'elettrodotto aereo.

La manifestazione era infatti promossa dalle amministrazioni di Vigonovo, Saonara, Camponogara, Mira, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Stra, Fossò, Fiesso d'Artico e Dolo, assieme ai comitati riuniti nella sigla Cat, con l'adesione di Legambiente e di altre associazioni del territorio. A sorpresa il leghista Damiano Zecchinato, sindaco di Vigonovo, ha "strigliato" i vertici della Regione, assenti alla dimostrazione: «È necessario prendersi le proprie responsabilità di fronte ai cittadini» ha poi detto Zecchinato. «Non abbandoneremo la nostra lotta, anche se il 30 aprile la sentenza del Consiglio di Stato ci sarà sfavorevole». «La Regione Veneto in questo frangente non sta facendo una bella figura». Walter Stefan, sindaco di Saonara, ha rincarato la dose: «Quanto a Terna, la sua opposizione all'interramento della linea rimane miope e incomprensibile, posto che l'opzione di interrimento potrebbe venir ammortizzata in soli tre mesi, grazie ai risparmi permessi dalla razionalizzazione delle linee».

Patrizia Rossetti

Sei opere nel cassetto tra ponti e rotatorie



Le sei opere che il settore Viabilità di palazzo Santo Stefano è costretto a tenere nel cassetto dai lacci del patto di Stabilità interessano l'area dei Colli, l'Alta padovana, il Piovese, la Bassa e la cintura. Esecutivo dallo scorso dicembre, il progetto più oneroso è quello da tre milioni di euro per l'allargamento di via Rusteghello in località Cristo di Arzerello per la salvaguardia dell'omonimo

santuario minacciato dal transito di mezzi pesanti e più volte danneggiato. L'opera è attesa da oltre dieci anni. Pronto per l'appalto anche il progetto da due milioni 600 mila euro per l'allargamento della Sp 13 Moceniga, via Pelosa, intervento che dovrà interessare il tratto che va dalla rotonda del cimitero di Caselle di Selvazzano alla Sp 82 Taglierina, passando per Rubano e Saccolongo. Altri due milioni e 590 mila euro sarebbero pronti per finanziare la rettifica della Sp 10 e la realizzazione della rotatoria in località Marsango di Campo San Martino, progetto esecutivo licenziato lo scorso febbraio dalla giunta provinciale. Poco più di due milioni sono destinati alla costruzione di un nuovo ponte sul Frassine a Montagnana: quello esistente crea un effetto "tappo" che in caso di piena del canale ne favorisce l'esondazione. **A Villatora di Saonara** è attesa la sostituzione dell'ultimo incrocio semaforico della Vivai con una rotonda, importo previsto un milione di euro. Infine 720 mila euro sono stati accantonati dalla Provincia per la sistemazione della doppia curva "da Iseo" lungo la Sp 98 Vallarega tra Teolo e Torreglia, un punto nero della viabilità dei Colli. (e.l.)

Torna il mercatino dei ragazzi

Rinvio domenica scorsa per il cattivo tempo (pioveva a dirotto), è stato invece confermato per oggi il "Mercatino dei Ragazzi", che avrà luogo dalle 10 alle 16 in piazza Aldo Moro nella frazione di Villatora. I bambini potranno scambiare i loro giocattoli usati, portandosene a casa di nuovi. Durante la festa sono in programma momenti di animazione per i più piccoli. Invece per i genitori è prevista una dimostrazione di danza "zumba". Quella che va tanto adesso, consigliata a chi vuol perdere peso divertendosi.

(p.ros.)

Viabilità da migliorare ma i soldi sono bloccati

La Provincia ha pronti gli oltre undici milioni necessari per appaltare i lavori ma non può spenderli. Marcato: «Economia affossata e cittadini presi in giro»



Dal più veneto dei veneti laconici desiderata *“voria ma no posso”* allo sferzante appello *“lasciateci lavorare”*: si potrebbe riassumere così la paradossale situazione in cui si trova il vice presidente della Giunta provinciale Roberto Marcato, assessore alla Viabilità. Perché ha un elenco lungo così di opere pubbliche pronte per essere appaltate. E sarebbe ingiusto dire che non può.

Perché la Provincia i soldi per appaltare i lavori, e si parla di un tesoretto da oltre undici milioni di euro, li ha. E qui entra in gioco l'appello, rivolto al governo appena nato: «Il Patto di stabilità affossa l'economia e non consente di spendere i denari disponibili. È una presa in giro che i cittadini non possono sopportare», scandisce Marcato. «Il decreto 35 emanato qualche settimana fa ha due limiti assurdi» spiega il vice presidente, «Il primo è che non prevede alcuna premialità per gli enti che hanno fatto bene, che hanno saputo mettere da parte le risorse necessarie a finanziare la programmazione dei propri lavori. Un ente che si è dimostrato efficiente deve essere premiato. Invece ci troviamo ad affrontare una situazione tanto frammentaria quanto paradossale. La normativa ci consente di saldare una parte dei debiti e questo va anche bene, ma c'è una tale burocrazia da affrontare per chiedere l'allentamento del patto in questi termini che rischia di scoraggiare molti. Penso soprattutto ai piccoli Comuni, E questo è il secondo limite. Per cercare di arginare il problema daremo priorità, man mano che si liberano risorse, in base alle opere più importanti dal punto di vista della sicurezza».

PROGETTI ESECUTIVI PRONTI PER L'APPALTO	
Lavori	Spesa
Sp13 Sistemazione tratto Selvazzano-Rubano-Saccolongo	2.600.000 euro
Sp 98 Sistemazione via Vallarega tra Teolo e Torreglia	720.000 euro
Sp40 Rotatoria di Villatora di Saonara	1.000.000 euro
Sp4 Allargamento di via Rusteghello in località Cristo di Arzerello (Piove di Sacco)	3.000.000 euro
Sp10 Rettifica e rotatoria in località Marsango di Campo San Martino	2.590.000 euro
Sp19 Nuova ponte sul Frassine in località Borgofrassine di Montagnana	2.010.000 euro
Totale	11.920.000 euro

È dei giorni scorsi l'accorato appello dell'Associazione dei costruttori edili padovani agli enti locali di rispettare il termine del 30 aprile per chiedere l'allentamento del patto: in ballo ci sono oltre dieci milioni di euro di crediti che le imprese di città e provincia vantano dalla Pubblica amministrazione per lavori già eseguiti. «Saldare i debiti è importante» riconosce Marcato, «perché le imprese sono in grande sofferenza. Come Provincia, infatti abbiamo utilizzato 30 dei 48 milioni incassati vendendo il pacchetto azionario dell'Autostrada per pagare debiti. E siamo stati un caso più unico che raro in Italia. Ma questo non viene minimamente considerato. E ora che potremmo spendere quasi dodici milioni per realizzare nuove opere, non ci consentono di investire».

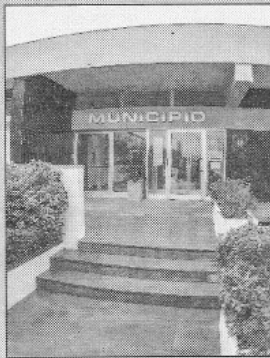
Le opere a cui fa riferimento Marcato sono l'allargamento della Sp 13 Moceniga tra Selvazzano, Saccolongo e Rubano, la sistemazione della doppia curva *“da Iseo”* tra Torreglia e Teolo, sui colli Euganei, la realizzazione della rotonda sulla Vivai a **Saonara** al posto del semaforo, l'allargamento di via Rusteghello ad Arzerello di Piove di Sacco per mettere in sicurezza il santuario del Cristo, la rettifica e la rotonda sulla Sp 10 a Marsango di Campo San Martino e il nuovo ponte sul Frassine a Borgofrassine di Montagnana.

«Si tratta di interventi volti a migliorare la viabilità, a renderla più sicura, sono lavori attesi da anni» sottolinea il vicepresidente della Provincia, «Il Governo deve trovare il modo di sbloccare le nostre risorse. Per com'è la situazione non si può immaginare di dare un po' di ossigeno alle imprese saldando parte dei debiti. Padova ha bisogno di un forte rilancio dell'economia e studi approfonditi certificano che un euro investito in un'opera pubblica ne genera sette di Pil. Vuol dire che i nostri dodici milioni farebbero girare almeno 84 milioni. Questa sarebbe una vera iniezione di benzina al sistema padovano e interesserebbe una miriade fra imprese edili oltre a un vastissimo indotto».

Se è vero che quello padovano è un caso particolare, chissà che Flavio Zanonato ministro allo Sviluppo economico non possa fare qualcosa.

SAONARA

Convenzione con un privato, il fatidico si trasferito in villa



MUNICIPIO Da giugno un'alternativa ai matrimoni nell'androne del Comune

(C. Arc.) Basta matrimoni nell'androne del municipio. Le giovani coppie di Saonara potranno avere la possibilità di scegliere ben altra cornice per uno dei giorni più importanti della vita. I matrimoni civili sono in costante aumento anche a Saonara. Da giugno, grazie ad una convenzione, il fatidico «sì» potrebbe consumarsi all'interno del salone di una villa storica del territorio. La villa scelta dall'amministrazione comunale sarebbe un edificio ottocentesco, già in passato della famiglia Sgaravatti, ora di proprietà di un privato che ha effettuato l'investimento proprio per utilizzare la location per eventi mondani. La villa si trova tra via Morosini e via Roma. Quali i costi? Celebrare un matrimonio costerà alla coppia 250 euro, di questi 200 andrebbero alla proprie-

tà e il Comune intascherebbe cinquanta euro.

Il via alla convenzione, salvo contrattempi dell'ultim'ora, sarebbe fissato per i primi giorni di giugno.

L'unico cavillo da risolvere sarebbe una richiesta della Prefettura che obbliga il Comune ad indire un bando per individuare la villa dei matrimoni. Non è contento il sindaco Walter Stefan che riferisce: «Il giorno del matrimonio è un ricordo indelebile per qualsiasi coppia. Chi preferisce sposarsi con rito civile ha il diritto di vivere quel giorno in un ambiente confortevole e soprattutto incantevole. Senza voler screditare altre location - ha concluso - l'ex proprietà della famiglia Sgaravatti è il vero fiore all'occhiello di Saonara in grado di ospitare questo tipo di eventi».

SAONARA

Oggi si celebra la Giornata del ricordo

(C. Arc.) Giornata del ricordo oggi a Saonara. A partire dalle 18 verranno commemorati in un unico appuntamento il sessantottesimo anniversario della Liberazione e dell'eccidio nazista che nel 1945 a Saonara costò la vita a 44 innocenti. Il ritrovo del corteo è stato fissato in località Bauce. Previsti l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al

monumento ai Caduti. Seguirà una messa nel cortile di villa Bauce e un intervento commemorativo delle autorità politiche locali. Omaggi floreali verranno deposti anche negli altri monumenti ai Caduti presenti in tutto il territorio saonarese. «Sono due ricorrenze - ha riferito il sindaco Walter Stefan - a cui la nostra gente tiene enormemente».